

Anche oggi la paura paralizza l'uomo, determina le fatiche psicologiche, ingigantisce i problemi personali e sociali (paura di accogliere il diverso, l'immigrato, paura del giudizio degli altri...). Il messaggio è chiaro: non basta accontentarsi di non fare il

male. Occorre un'esperienza di dedizione, avere lo slancio dentro, la capacità di sconfiggere la paura, di giocare con responsabilità. Allora ci sentiremo dire: "Servo buono e fedele...prendi parte alla gioia del tuo padrone".

INTERCESSIONE: "Confida nel Signore e fa' il bene" (Sal 37,3)

Riconosci quanto Dio ti ha dato: digli il tuo grazie, la tua disponibilità. Riconosci anche le paure e gli impedimenti che sono in te: chiedigli misericordia e perdono. Per te e per tutti chiedi di fruttificare al meglio i talenti ricevuti.

Tu, o nostro Padre, ci dai fiducia e vuoi avere bisogno di noi ...

ECCOCI A COMPIERE LA TUA VOLONTÀ!

Ci affidi i veri tesori: tuo Figlio, il Vangelo, la fede, speranza, carità ...

Hai affidato alle nostre mani tutti i beni della creazione ...

Per il dono della fede e della vocazione cristiana ...

Per la vocazione particolare che hai dato a ogni uomo e donna ...

Donaci di non nascondere il talento per paura o ingordigia ...

Conservaci nella speranza di sentirci chiamare servi buoni e fedeli ...

... (intenzioni libere)

Signore, donaci le vocazioni di cui abbiamo bisogno. Nelle comunità cristiane non manchi l'educazione alla fede, sia vivo il senso di responsabilità missionaria e di partecipazione solidale con tutti. Con il dono della fede ci chiami a cooperare all'evangelizzazione: donaci nutrimento con la predicazione, la catechesi, la liturgia, la formazione alla preghiera; fa' che siamo sensibili alla carità, all'accompagnamento spirituale, alla cura delle vocazioni. Quello delle vocazioni è il dono che ti chiediamo con particolare intensità. Noi, tua Chiesa, raccolti con la Vergine Maria e agli Apostoli, in una continuata Pentecoste, imploriamo da te e dal tuo Spirito la fioritura di nuovi apostoli che sappiano vivere della fede e dell'amore necessari per la missione. Amen. (cf Benedetto XVI)

- Concludi con il Padre nostro.**
- Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.*

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano

SINT UNUM n. 288



PREGARE LE PARABOLE

I TALENTI: DONO E RESPONSABILITÀ

"A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno"

I talenti non sono solo le capacità di cui ciascuno è dotato, ma sono la persona stessa che ha ricevuto compiti e responsabilità per il bene comune e la gloria di Dio. Vi sono tre scene: la chiamata con l'affidamento di una responsabilità, il ritorno del Signore, il giudizio. Ognuno di noi è coinvolto nei tre passaggi. C'è una finalità per cui i talenti sono dati. Che ne faccio dei talenti ricevuti: li traffico o li nascondo? li accetto

come responsabilità e vivo in risposta all'amore di Colui che me li ha donati, o vivo ripiegato su di me, e metto il talento sotto terra, preso da pigrizia e paura? Se non rispondo all'amore con l'amore, l'amore muore e io distruggo me stesso. Chiediamo al Signore di saperci interrogare sul senso della vita, sul valore del nostro agire, sulla ragione del nostro amare, e di rispondere in modo responsabile al dono ricevuto.

Signore Gesù, tu ci hai dato il talento prezioso della fede, il seme fecondo del Vangelo, il Pane vivo dell'Eucaristia. E ci hai detto di farli fruttificare fino al tuo ritorno, quando darai compimento alla storia. Allora vorrai raccogliere i frutti del nostro impegno e giudicherai la nostra vita. Saremo trovati fedeli e fruttuosi? Suscita in noi, Signore, il buon volere, una schietta accoglienza della responsabilità che ci chiedi, la generosità nel compito quotidiano, così che possiamo corrispondere alle tue attese e non essere servi inerti e meschini. Liberaci dal sospetto e dalla paura che paralizzano il cuore. Fa' che viviamo in generosità e gratuità e che sia gioia per noi accogliere e osservare ogni tua Parola, e trarne frutti di vita santa, a gioia e gloria del tuo Nome.

Ringrazia il Signore che ha riempito di beni la tua vita e continua a donarsi a te senza riserve, senza risparmio. Continua poi la preghiera...

Signore Gesù, tu ci chiami a lavorare al tuo progetto di salvezza e ci abiliti a farlo coi doni del tuo amore. Aiutaci a riconoscere come tuoi doni i nostri talenti e a spendere la vita senza riserve, secondo il disegno che hai pensato chiamandoci alla fede e all'amore. Donaci sapienza del cuore e occhi liberi e sereni per leggere i segni della tua volontà nelle nostre giornate perché siamo testimoni del tuo amore che salva e umili servitori della riconciliazione degli uomini a te. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA: "Colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli"

Il padrone affida i suoi beni ai servi "secondo le capacità di ciascuno". Si fida di loro; sa che possono trafficarli, moltiplicarli. I talenti sono un patrimonio che i servi - e noi con loro! - non abbiamo meritato e che non ci appartiene: la vita ci è data per svilupparla in pienezza, non per farne ciò che si vuole. La vita è bella, è una opportunità, un compito, una crescita verso la pienezza, una responsabilità. Cosa pensiamo di chi ce l'ha

data? Che il Signore è padrone severo che vuole solo sfruttarci? Allora non correremo rischi e "useremo" i beni nascondendoli sotto terra. O pensiamo che il Signore ci vuole partner del suo progetto di creazione? Allora verrà voglia di trafficare, donare, servire... convinti che il Signore ci darà il centuplo. I talenti sono i segni della gratuità di Dio verso di noi; la nostra obbedienza è la strada per moltiplicarli, a gioia nostra e di Dio.

Mt 25,14-30

¹⁴Avverrà come a un uomo che chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. ¹⁵A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito ¹⁶colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. ¹⁷Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. ¹⁸Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. ¹⁹Dopo molto tempo il padrone tornò e volle regolare i conti con i suoi servi. ²⁰Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». ²¹«Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». ²²Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: «Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». ²³«Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». ²⁴Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. ²⁵Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo». ²⁶Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; ²⁷avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. ²⁸Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. ²⁹Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. ³⁰E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

NEL SILENZIO ADORANTE LASCIA RISUONARE IN TE QUESTA PAROLA...

Rileggi la Parola, chiedi a Dio la disponibilità a viverla per essere capace di assumere le tue responsabilità in ordine alla salvezza e al bene della società. Fai poi i CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE (dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

- 1. "Chiamò i servi e consegnò loro i suoi beni".** Anche a te il Padrone ha lasciato dei talenti da amministrare. Senti che Dio si fida di te? cosa ne fai delle tue capacità? dove impegni le tue energie migliori? Se intuisci il bene, sei deciso nel compierlo o aspetti che facciano gli altri, che arrivino tempi migliori?
- 2. "A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno..."**. Dal tuo cuore nasce la lode e il grazie per ciò che scopri dentro di te e attorno a te? Anche davanti al poco, la nostra fede deve essere grande. Pensi di aver ricevuto poco o tanto? Anche un solo talento può essere moltiplicato: ti dà da fare per fruttificarlo? In Dio che ce l'ha donato possiamo trovare la forza di farlo fruttare, dividerlo...
- 3. "Chi ha ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque; così chi ne ha ricevuti due..."**. Ti accorgi che la tua persona è il primo e più grande dono che Dio fa a te stesso? avverti la tua realtà personale quale dono gratuito di Dio, centro di un amore che nessuna forza potrà sopprimere? Nelle tue doti riconosci i talenti da trafficare per metterti al servizio dei fratelli, per assumere responsabilità? C'è qualche dono particolare che Dio ti ha fatto? Lo hai scoperto? Ne gioisci?
- 4. "Chi ha ricevuto un solo talento, andò a fare una buca e nascose il denaro del suo padrone"**. Ti lasci facilmente prendere dal disimpegno o scoraggiare perché i risultati tardano a venire? In quali "buche" sotterri il tuo talento (cioè la tua persona): nella pigrizia, nel piacere, nello sfruttare gli altri...? Cosa ti frena dal condividere la tua "ricchezza", dal mettere a disposizione il tuo "talento", dall'agire con responsabilità anche nelle piccole cose?
- 5. "A chi ha sarà dato... a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha"**. Cosa suscita in te il comando del padrone: "Toglietegli il talento e datelo a chi ne ha dieci"? Perché il talento viene dato a chi ne ha di più? Chi assume responsabilità e obbedisce alla Parola raggiunge pienezza di vita, riceve il centuplo, come dice Gesù. Riconosci che sommando i nostri doni, le nostre potenzialità, possiamo vincere la paura, liberare il nostro amore, costruire rapporti di speranza per un futuro migliore? In cosa sei stato fortunato? Che cosa ti è stato dato in più? Capisci che la vocazione cristiana è il valore aggiunto della tua vita?

Rifletti... Un triplice sguardo.

Anzitutto la diversità dei doni. Un servo riceve cinque talenti, un altro due, il terzo uno: il merito non c'entra, i talenti sono dono gratuito, dato secondo i bisogni e le potenzialità del cuore. Possono essere solo accettati e trafficati con animo grato.

Un secondo aspetto è la diversità con cui sono accolti i doni. I primi due servi, pur avendo avuto doni differenti, esprimono ugualmente gratitudine, impegno, servizio, capacità di donarsi con fiducia negli impegni quotidiani. Infine, l'atteggiamento del terzo servo: "per paura nascosi il talento".